



REGIONE DEL VENETO

SEGRETERIA REGIONALE AL SETTORE PRIMARIO

PIANO DI SVILUPPO RURALE

*Per uno sviluppo sostenibile ed integrato delle attività rurali
nel contesto sociale, economico e territoriale del Veneto
per il periodo 2000-2006*

Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999



Decisione della Commissione Europea n. C/2000/2904 del 29 settembre 2000

Deliberazione della Giunta Regionale n. 3079 del 29 settembre 2000

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2113 del 2 agosto 2002

Decisione della Commissione Europea n. C/2002/2966 del 14 agosto 2002

Decisione della Commissione Europea n. C/2002/3493 del 8 ottobre 2002

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2931 del 3 ottobre 2003

Decisione della Commissione Europea n. C(2006) 2205 del 30 maggio 2006

Testo modificato

INDICE GENERALE

1. TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE	1
2. STATO MEMBRO	1
3. ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PIANO	1
3.1 AREA GEOGRAFICA DI ATTUAZIONE.....	1
3.2 REGIONI CLASSIFICATE COME OBIETTIVO 2	2
4. PIANIFICAZIONE A LIVELLO DELLA ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA	7
5. DESCRIZIONE QUANTIFICATA DELLA SITUAZIONE ATTUALE	7
5.1 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE	7
5.1.1 <i>Principali caratteristiche territoriali e demografiche</i>	7
5.1.2 <i>L'evoluzione del sistema agro-alimentare</i>	10
5.1.2.1 Dimensione e localizzazione dell'agro-alimentare veneto.....	10
5.1.2.2 Le dinamiche occupazionali e di investimento.....	12
5.1.2.3 La produttività dei fattori.....	13
5.1.2.4 Il commercio con l'estero dei prodotti agro-alimentari	14
5.1.3 <i>Il settore agricolo</i>	17
5.1.3.1 Caratteri strutturali.....	17
5.1.3.2 L'utilizzazione del suolo.....	18
5.1.3.3 Gli allevamenti.....	19
5.1.3.4 L'occupazione.....	20
5.1.3.5 L'attività agrituristica.....	21
5.1.3.6 Le dinamiche produttive e della PLV	21
5.1.3.7 Il contributo delle produzioni di qualità.....	25
5.1.4 <i>L'agricoltura nelle aree di bonifica</i>	28
5.1.5 <i>Il settore forestale e l'agricoltura montana</i>	29
5.1.5.1 La produzione forestale.....	29
5.1.5.2 Il commercio del legname.....	30
5.1.5.3 L'agricoltura montana.....	31
5.1.5.4 - L'agricoltura di collina.....	33
5.1.6 <i>Aree di criticità ambientale del territorio rurale veneto</i>	34
5.1.7 <i>I principali sistemi agricoli e rurali del Veneto</i>	37
5.1.7.1 I criteri adottati nella zonizzazione sub-regionale	37
5.1.7.2 I principali sistemi agricoli e rurali	39
5.1.7.3 Considerazioni di sintesi.....	45
5.1.8 <i>Stima dei possibili effetti dell'applicazione di Agenda 2000 sull'agricoltura veneta</i>	50
5.1.8.1 Gli effetti della riforma Mc Sharry sui redditi delle aziende agricole venete.....	50
5.1.8.2 La metodologia per stimare gli effetti di Agenda 2000	52
5.1.8.2.1 Gli scenari individuati.....	53
5.1.9 <i>Analisi della situazione "attuale"</i>	56
5.1.9.1 Le valutazioni del modello al variare degli scenari	57
5.1.9.2 Una valutazione d'insieme.....	61
5.2 IMPATTO DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE	77
5.2.1 <i>Investimenti nelle aziende agricole (ex Reg. CE n. 950/97)</i>	77
5.2.2 <i>Insediamiento giovani agricoltori (ex Reg. CE n. 950/97)</i>	78
5.2.3 <i>Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (ex Reg. CE n. 951/97)</i>	79
5.2.4 <i>La formazione professionale in agricoltura</i>	80
5.2.4.1 Analisi dell'attività di formazione in Veneto negli ultimi anni	80
5.2.5 <i>Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali (ex. Obiettivo 5/b)</i>	83
5.2.6 <i>L'applicazione delle misure agro-ambientali, Reg. 2078/92</i>	92
5.2.7 <i>Applicazione delle normative comunitarie di politica forestale (Reg. 867/90 e Reg. 2080/92)</i>	100



5.2.8 Interventi nelle zone svantaggiate (indennità compensativa)-----	103
6. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA PROPOSTA E DEGLI OBIETTIVI QUANTIFICATI DELLE PRIORITA' DI SVILUPPO SELEZIONATE E DELLA ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA -----	107
6.1. STRATEGIA, OBIETTIVI, PRIORITA' -----	107
6.1.1 Premessa -----	107
6.1.2. Principali problemi e potenzialità di sviluppo del sistema rurale veneto -----	107
6.1.3. Le strategie -----	113
6.1.4. Gli obiettivi del piano -----	114
6.1.5. Le strategie d'azione e di intervento -----	115
6.1.6. Caratterizzazione degli interventi -----	121
6.2 DESCRIZIONE ED EFFETTI DI ALTRE MISURE -----	131
6.3 ZONE INTERESSATE DA SPECIFICHE MISURE TERRITORIALI -----	140
6.3.1 Zone svantaggiate -----	140
6.3.2 Modifiche all'elenco delle zone svantaggiate (ridelimitazione delle aree di montagna) -----	140
6.3.3. Zone soggette a vincoli ambientali -----	151
6.3.3.1 Aree protette.....	152
6.3.3.2 Il bacino idrografico sversante nella Laguna di Venezia	152
6.4 CALENDARIO ED ESECUZIONE -----	153
7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI ECONOMICI, AMBIENTALI E SOCIALI ATTESI-----	154
7.1 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO PREVISTO IN TERMINI OCCUPAZIONALI, ECONOMICI, SOCIALI ED AMBIENTALI -----	154
7.2 ANALISI DELL'IMPATTO DEL PIANO-----	155
7.3 VALUTAZIONE EX ANTE DELLE MISURE CONTEMPLATE DAL PIANO DI SVILUPPO RURALE -----	160
7.3.1. Premessa -----	160
7.3.2 Valutazione della coerenza interna del piano-----	161
7.3.2.1 Considerazioni emerse dal questionario valutativo comune.....	161
7.3.2.2. Coerenza interna degli obiettivi	162
7.3.2.2.1 Punti di forza, di debolezza e le potenzialità.....	162
7.3.2.3 Coerenza tra obiettivi e interventi.....	166
7.3.2.4 Coerenza interna agli Assi prioritari e alle Misure	166
7.3.2.5 Coerenza tra obiettivi globali e risorse finanziarie	167
7.3.2.6 Coerenza tra interventi e risorse finanziarie	169
7.3.3 Valutazione degli impatti economici, ambientali e sociali attesi-----	171
7.3.3.1 Valutazione dell'impatto previsto in termini occupazionali, economici, sociali ed ambientali	171
7.3.3.2 Analisi dell'impatto del piano.....	172
7.3.4. Il monitoraggio finanziario e fisico -----	175
7.3.5 Valutazione della coerenza delle misure del Piano con la politica comune e con gli altri strumenti nazionali/regionali -----	177
7.3.5.1. Coerenza tra gli obiettivi globale e specifici del piano e le politiche nazionali e regionali.....	177
7.3.5.2. La compatibilità delle misure implementate rispetto alla normativa di riferimento e agli aiuti di Stato....	180
7.3.6 Conclusioni e raccomandazioni -----	189
8. PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA -----	197
8.1 VALUTAZIONI PRELIMINARI-----	197
8.2 TABELLE FINANZIARIE-----	197
8.3 MISURA 23 "MISURE IN CORSO" (ARTICOLO 4, PARAGRAFI 2 E 3 REGOLAMENTO (CE) N. 2603/99) -----	199
8.3.1 GLI INTERVENTI ex REG. (CE) n. 950/97 (artt. 4-9 e artt: 10-11) e ex REG. (CE) n. 951/97--	199
8.4 MISURA 24 VALUTAZIONE DEL PIANO-----	200
8.5 MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO -----	200
9. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAL PIANO DI SVILUPPO RURALE-----	204
9.1 PREMESSA -----	204



9.1.1	Verifica dei normali sbocchi di mercato e delle compatibilità con le OCM	204
9.1.2	Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali	205
9.1.3	Buona pratica agricola	205
9.1.4	Pari opportunità tra uomo e donna	206
9.1.5	Norme generali di applicazione del Piano di Sviluppo Rurale	206
MISURA 1:	INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE	208
MISURA 2:	INSEDIAMENTO DEI GIOVANI IN AGRICOLTURA	214
MISURA 3:	FORMAZIONE	218
MISURA 4:	PREPENSIONAMENTO	227
MISURA 5	ZONE SVANTAGGIATE E ZONE SOGGETTE A VINCOLI AMBIENTALI	232
MISURA 6	AGROAMBIENTE	235
MISURA 7	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI	280
MISURA 8	FORESTAZIONE	288
MISURA 9	ALTRE MISURE FORESTALI	294
MISURA 10	MIGLIORAMENTO FONDARIO	318
MISURA 12	AVVIAMENTO DI SERVIZI DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE	321
MISURA 13	COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITA'	327
MISURA 14	SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE	333
MISURA 15	RINNOVAMENTO E MIGLIORAMENTO DEI VILLAGGI E PROTEZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO RURALE	340
MISURA 16	DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' LEGATE ALL'AGRICOLTURA	343
MISURA 17	GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA	350
MISURA 18	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RURALI CONNESSE ALLO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA	354
MISURA 19	INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE ED ARTIGIANALI	358
MISURA 22	INGEGNERIA FINANZIARIA	361
MISURA 24	AIUTI PER L'UTILIZZO DI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE	366
10.	STUDI, PROGETTI DIMOSTRATIVI, FORMAZIONE E ASSISTENZA TECNICA	374
11.	AUTORITA' COMPETENTI E ORGANISMI RESPONSABILI	375
11.1	LE AUTORITA' E GLI ORGANISMI	375
11.2	IL CIRCUITO FINANZIARIO	376
12.	DISPOSIZIONI COMUNI DI ATTUAZIONE, MONITORAGGIO, CONTROLLO, E VALUTAZIONE DEL PIANO	377



12.1	PROCEDURE GENERALI AMMINISTRATIVE	377
12.2	CONTROLLI E SANZIONI	380
12.2.1	CONTROLLI	380
12.2.2	SANZIONI E DECADENZE	381
12.2.2.1	AIUTI PER ETTARO E PER CAPO	382
12.2.2.2	AIUTI IN RELAZIONE AD IMPEGNI ASSUNTI DAL BENEFICIARIO	383
12.3	SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO	385
12.4	VALUTAZIONE	387
12.4.1	VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA	387
12.4.2	CODIFICAZIONE DELLE MISURE	387
13.	RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI ED INDICAZIONE DELLE AUTORITA' ED ORGANISMI ASSOCIATIVI, DELLE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI	388
14.	EQUILIBRIO TRA LE VARIE MISURE DI SOSTEGNO.	393
15.	COMPATIBILITA', COERENZA E AIUTI DI STATO AGGIUNTIVI	394
15.1	COMPATIBILITA' E COERENZA	394
16.	INFORMAZIONE E PUBBLICITA' SUL PIANO DI SVILUPPO RURALE	395



1. TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE

Per uno sviluppo sostenibile ed integrato delle attività rurali nel contesto sociale economico e territoriale del Veneto per il periodo 2000-2006

2. STATO MEMBRO

ITALIA

REGIONE DEL VENETO

3. ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PIANO

3.1 AREA GEOGRAFICA DI ATTUAZIONE

Il Piano di Sviluppo Rurale di cui al Regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 interessa tutto il territorio della Regione del Veneto, articolato in sette ambiti provinciali: Belluno, Padova, Treviso, Rovigo, Venezia, Verona, Vicenza e in 580 comuni.

Il territorio veneto rappresenta il 6% del territorio nazionale ed è, per estensione, l'ottava regione d'Italia. Complessivamente il territorio veneto si può considerare diviso in tre zone: una più nettamente montuosa, che occupa il 29% del territorio, una collinare, per poco meno del 15%, una di pianura, che costituisce il 56% del territorio.

La montagna veneta comprende una fascia prettamente alpina (oltre i 1.800 m s.l.m.) ed una fascia prealpina (tra i 600 e i 1.800 m s.l.m.) che degrada verso la pianura; i Colli Euganei e i Monti Berici sono le aree collinari presenti nel territorio regionale che interrompono la pianura ad ovest della provincia di Padova e a sud della provincia di Vicenza.

La superficie totale della Regione è di 18.397, 21 Km² di cui 6.490, 23 in Comunità Montane (dato del 1996), e risulta essere così suddivisa (anno 1994): superficie totale SAU 917.446 ettari, foreste 270.597, ettari, altri terreni 244.944 ettari per un totale di 1.432.987 ettari. La superficie improduttiva risultava essere nel 1994 di 403.469 ettari.

Lo sviluppo economico della Regione ha comportato nell'ultimo trentennio una profonda trasformazione dell'assetto territoriale, con la sottrazione all'attività agricola di suoli per processi di urbanizzazione e di industrializzazione a carattere diffuso; mentre nel 1961 la superficie totale delle aziende agricole della Regione ammontava a 1.506.227 ettari, nel 1992 tale superficie si è ridotta a 1.222.290 ettari, con una diminuzione di 238.937 ettari pari a circa il 20%.

La popolazione del Veneto è pari a 4.487.560 unità nel 1998 e si colloca al quinto posto fra le regioni italiane ed è quasi l'8% di quella nazionale; la densità di popolazione è di oltre 243 ab/kmq, sensibilmente superiore alla media nazionale.

Due province, quella di Belluno, prevalentemente montuosa, e quella di Rovigo, che comprende l'area deltizia del fiume Po (200-250 mila abitanti), hanno una popolazione distribuita su un territorio piuttosto vasto, con una densità quindi relativamente ridotta rispetto alla media regionale. Nelle altre province, molto urbanizzate, si concentra tutta la popolazione regionale, con densità medie che superano i 300 ab/kmq, con una popolazione che oscilla tra i 700 e gli 800 mila abitanti.

Complessivamente la popolazione residente nel Veneto è aumentata di 16.363 unità nel 1997 rispetto all'anno precedente e di 18.404 unità nel 1998, confermando una tendenza leggermente



positiva in atto ormai da alcuni anni, con tasso di crescita del 0,4%. Tale tendenza tuttavia non si riscontra in maniera omogenea in tutto il territorio regionale, ma è invece sintesi di andamenti differenziati nelle diverse provincie: mentre Vicenza, Treviso e Verona hanno infatti registrato variazioni significativamente al di sopra della media regionale e Padova non si è discostata, Rovigo, Belluno e Venezia hanno invece fatto registrare un decremento.

La presenza degli stranieri nel Veneto ha fatto registrare un progressivo incremento a partire dal 1996, anno nel quale la normativa ha consentito la regolarizzazione di molti stranieri immigrati.

Nel 1998 nel Veneto erano presenti poco meno di 1 milione di stranieri immigrati regolari, anche se il dato indicato non fornisce l'esatta dimensione del fenomeno in quanto ancora elevata è la clandestinità di molti stranieri. Le presenze più numerose si hanno nella provincia di Treviso, Verona e Vicenza con incrementi che dal 1997 al 1998 hanno toccato punte del 20-25% e nelle quali più elevato è l'utilizzo di lavoratori immigrati occupati nei diversi settori produttivi. Il fenomeno coinvolge non solo le città di dimensioni medio-grandi, ma anche aree prive di poli urbani, dove rilevante è la concentrazione produttiva e la richiesta di manodopera extracomunitaria.

3.2 REGIONI CLASSIFICATE COME OBIETTIVO 2

La Regione del Veneto è stata individuata come area rientrante fra quelle nelle quali possono essere applicati i Fondi strutturali per il perseguimento dell'obiettivo 2 e per il sostegno transitorio per il periodo 2000-2005 del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali.

La Giunta regionale con deliberazione n. 2951 del 3 agosto 1999, sulla scorta dei criteri e delle modalità definite dal regolamento, ha formulato una prima proposta di delimitazione delle aree nelle quali attivare l'Obiettivo 2 e delle aree che potranno beneficiare del sostegno transitorio.

Con deliberazione n. 920 del 21 marzo 2000 la Giunta regionale ha stabilito alcune modificazioni ed integrazioni alla deliberazione precedente definendo le nuove zone eleggibili ai sensi dell'articolo 4 del Reg. (CE) n. 1260/1999 per l'obiettivo 2, e quelle al sostegno transitorio previsto dall'articolo 6, paragrafo 2 del medesimo regolamento.

La delimitazione delle zone eleggibili all'Obiettivo 2 dell'articolo 4, paragrafi 5, 6, 7 e 9 del regolamento, e quelle per le quali può essere attivato il sostegno transitorio di cui all'articolo 6, paragrafo 2 del medesimo regolamento, in fase di revisione al momento della stesura del presente Piano, sono di seguito elencate e riportate nella Tavola 3.1.



Regolamento CE n. 1260/1999 zone eleggibili ob. 2 (art. 4, par. 5, 6, 7 e 9)

PROVINCIA DI BELLUNO (n° comuni: 64) Zona eleggibile, art. 4, par. 6

AGORDO	VALLADA AGORDINA	SOSPIROLO
ALLEGHE	VOLTAGO AGORDINO	SOVRAMONTE
ARSIE'	ALANO DI PIAVE	COMELICO SUPERIORE
CANALE D'AGORDO	PUOS D'ALPAGO	LIMANA
CENCENIGHE AGORDINO	CHIES D'ALPAGO	VAS
COLLE SANTA LUCIA	FARRA D'ALPAGO	BORCA DI CADORE
FALCADE	PIEVE D'ALPAGO	CASTELLAVAZZO
GOSALDO	SOVERZENE	MEL
LA VALLE AGORDINA	TAMBRE	SANTA GIUSTINA
LIVINALLONGO DEL COLLE	AURONZO DI CADORE	SEDICO
OSPITALE DI CADORE	LOZZO DI CADORE	LENTIAI
PERAROLO DI CADORE	DANTA569	CESIOMAGGIORE
PIEVE DI CADORE	SAN NICOLO' DI COMELICO	FELTRE
QUERO	SAPPADA	ZOPPE' DI CADORE
RIVAMONTE AGORDINO	CALALZO DI CADORE	TRICHIANA
ROCCA PIETORE	CIBIANA DI CADORE	VODO DI CADORE923
SAN TOMASO AGORDINO	DOMEGGE DI CADORE	SEREN DEL GRAPPA
SELVA DI CADORE	FORNO DI ZOLDO	PEDAVERA
TAIBON AGORDINO	LORENZAGO DI CADORE	SAN GREGORIO NELLE ALPI
VALLE DI CADORE	SAN PIETRO DI CADORE	FONZASO
VIGO DI CADORE	SANTO STEFANO DI CADORE	LAMON
ZOLDO ALTO		

PROVINCIA DI ROVIGO (n°comuni: 50) Zona eleggibile, art. 4, par. 6

ADRIA	VILLANOVA MARCHESANA	GAIBA
ARIANO NEL POLESINE	PORTOVIRO	GIACCIANO CON BARUCHELLA
CORBOLA	BADIA POLESINE	LENDINARA
GAVELLO	BAGNOLO DI PO	LUSIA
LOREO	BERGANTINO	MELARA
PAPOZZE	CALTO	OCCHIOBELLO
PETTORAZZAGRIMANI	CANARO	PINCARA
PORTO TOLLE	CANDA	SALARA
ROSOLINA	CASTELGUGLIELMO	SAN BELLINO
SAN MARTINO DI VENEZZE	CASTELMASSA	STIENTA
TAGLIO DI PO	CASTELNOVO BARIANO	FIESSO UMBERTIANO
VILLADOSE	CENESELLI	FRASSINELLE POLESINE
VILLANOVA DEL GHEBBO	COSTA DI ROVIGO	FRATTA POLESINE
ARQUA' POLESINE	FICAROLO	VILLAMARZANA
TRECENTA	BOSARO	PONTECCHIO POLESINE
POLESELLA	CEREGNANO	ROVIGO (*)
GUARDA VENETA	CRESPINO	

PROVINCIA DI VERONA (n°comuni: 25)

Bassa Veronese (Zona eleggibile, art. 4, par. 9a)

ANGIARI	BOSCHI SANT'ANNA	CONCAMARISE
BEVILACQUA	CASALEONE	LEGNAGO (*)
BONAVIGO	CASTAGNARO	MINERBE
TERRAZZO	CERA (*)	SANGUINETTO
VILLA BARTOLOMEA		

Montagna Veronese (Zona eleggibile, art., 4. par. 9b)

BOSCO CHIESANUOVA	FERRARA DI MONTE BALDO	SAN ZENO DI MONTAGNA
BRENTINO BELLUNO	FUMANE	SELVA DI PROGNO
DOLCE'	ROVERE VERONESE	VELO VERONESE
ERBEZZO	SANT'ANNA D'ALFAEDO	VESTENANOVA

PROVINCIA DI TREVISO (n°comuni: 2)

Montagna Trevigiana (Zona eleggibile, art. 4, par.9a)

CAVASO DEL TOMBA	FREGONA
------------------	---------



PROVINCIA DI PADOVA (n° comuni: 34)

Bassa Padovana Ovest (Zona eleggibile, art. 4, par. 9a)

AGNA
ANGUILLARA VENETA
ARRE
BAGNOLI DI SOPRA

BOVOLENTA
CANDIANA
CARTURA

CONSELVE
TERRASSA PADOVANA
TRIBANO

Bassa Padovana Ovest (Zona eleggibile, art. 4, par. 9a)

BAONE
BARBONA
CARCERI
CASALE DI SCODOSIA
CASTELBALDO
CINTO EUGANEO
ESTE (*)
GRANZE

MEGLIADINO SAN FIDENZIO
MEGLIADINO SAN VITALE
MERLARA
MONTAGNANA
OSPEDALETTO EUGANEO
PIACENZA D'ADIGE
PONSO
VILLA ESTENSE

SALETTO
SANTA MARGHERITA D'ADIGE
SANT'ELENA
SANT'URBANO
URBANA
VESCOVANA
VIGHIZZOLO D'ESTE
MASI

PROVINCIA DI VICENZA (n° comuni: 26)

Montagna Vicentina (Zona eleggibile, art. 4, par. 9b)

ALTISSIMO
CHIAMPO (*)
CRESPADORO
NOGAROLE VICENTINO
RECOARO TERME
POSINA
ROANA
ROTZO
VALDASTICO

SAN PIETRO MUSSOLINO
ASIAGO
CALTRANO
CALVENE
CISMON DEL GRAPPA
COGOLLO DEL CENGIO
VALSTAGNA
VALLI DEL PASUBIO
PEDEMONTE

CONCO
ENEGO
FOZA
GALLIO
LAGHI
LASTEBASSE
LUGO DI VICENZA
LUSIANA

PROVINCIA DI VENEZIA (n° comuni: 13)

Cavarzerano (Zona eleggibile, art. 4, par. 9a) 19.491

CAVARZERE

CONA

Veneto Orientale (Zona eleggibile, art. 4, par. 9b)

ANNONE VENETO
CAORLE (*)
CINTO CAOMAGGIORE

CONCORDIA SAGITTARIA (*)
FOSSALTA DI PORTOGRUARO
GRUARO

PORTOGRUARO
PRAMAGGIORE
TEGLIO VENETO

Laguna (Zona eleggibile, art. 4, par. 7)

CHIOGGIA

VENEZIA (*)

(*) quota di popolazione

TOTALE VENETO (n° comuni: 214)



Regolamento CE n. 1260/1999 sostegno transitorio, art. 6, par. 2

PROVINCIA DI BELLUNO (n° comuni: 0)

PROVINCIA DI ROVIGO (n° comuni: 1)

ROVIGO (*)

PROVINCIA DI VERONA (n° comuni: 15)

ALBAREDO D'ADIGE
BADIA CALAVENA
CAZZANO DI TRAMIGNA
CEREA (*)
TREGNAGO

COLOGNA VENETA
LEGNAGO (*)
MEZZANE DI SOTTO
PRESSANA
ROVERCHIARA

SAN GIOVANNI ILARIONE
SAN MAURO DI SALINE
SAN PIETRO DI MORUBIO
VERONELLA
ROVEREDO DI GUA'

PROVINCIA DI TREVISO (n° comuni: 42)

ASOLO
BORSO DEL GRAPPA
CAPPELLA MAGGIORE
CASTELCUCCO
CESSALTO
CHIARANO
CISON DI VALMARINO
CODOGNE'
GORGIO AL MONTICANO
MANSUE'
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI
SARMEDE
SEGUSINO
GODEGA DI SANT'URBANO

MEDUNA DI LIVENZA
MIANE
MONFUMO
MORIAGO DELLA BATTAGLIA
MOTTA DI LIVENZA
NERVESA DELLA BATTAGLIA
ORSAGO
COLLE UMBERTO
CORDIGNANO
CRESPANO DEL GRAPPA
FARRA DI SOLIGO
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA
TARZO
VOLPAGO DEL MONTELLO

PADERNO DEL GRAPPA
PIEVE DI SOLIGO
PORTOBUFFOLE'
POSSAGNO
REFRONTOLO
REVINE LAGO
SAN FIOR
SAN PIETRO DI FELETTO
SAN VENDEMIANO
FOLLINA
FONTANELLE
FONTE
GAIARINE
GIAVERA DEL MONTELLO

PROVINCIA DI PADOVA (n° comuni: 19)

ARQUA' PETRARCA
BATTAGLIA TERME
BOARA PISANI
CERVARESE SANTA CROCE
CODEVIGO
ESTE (*)
VEGGIANO

GALZIGNANO TERME
LOZZO ATESTINO
MONSELICE
PERNUMIA
POZZONOVÒ
ROVOLON

SACCOLONGO
SAN PIETRO VIMINARIO
SOLESINO
STANGHELLA
DUE CARRARE
VO

PROVINCIA DI VICENZA (n° comuni: 49)

AGUGLIARO
ALBETTONE
CAMPIGLIA DEI BERICI
CAMPOLONGO SUL BRENTA
CARRE'
CARTIGLIANO
CASTEGNERO
CASTELGOMBERTO
CHIAMPO (*)
CHIUPPANO
SAN NAZARIO
SARCEDO
SOLAGNA
SOSSANO
TONEZZA DEL CIMONE
VILLAGA
ZOVENCEDO

ARSIERO
ASIGLIANO VENETO
BARBARANO VICENTINO
BROGLIANO
NANTO
NOVE
NOVENTA VICENTINA
PIANEZZE
PIOVENE ROCCHETTE
POIANA MAGGIORE
POVE DEL GRAPPA
ROMANO D'EZZELINO
SALCEDO
SAN GERMANO DEI BERICI
TORREBELVICINO
TRISSINO

CORNEDO VICENTINO
FARA VICENTINO
GAMBUGLIAN
GRANCONA
LONGARE
MAROSTICA
MASON VICENTINO
MOLVENA
MONTECCHIO PRECALCINO
MONTE DI MALO
MONTEGALDA
MONTEGALDELLA
MOSSANO
MUSSOLENTE
ZUGLIANO
VELO D'ASTICO

PROVINCIA DI VENEZIA (n° comuni: 16)

CAMPAGNA LUPIA
CAORLE (*)
CEGGIA
CONCORDIA SAGITTARIA (*)
ERACLEA
SAN DONA' DI PIAVE

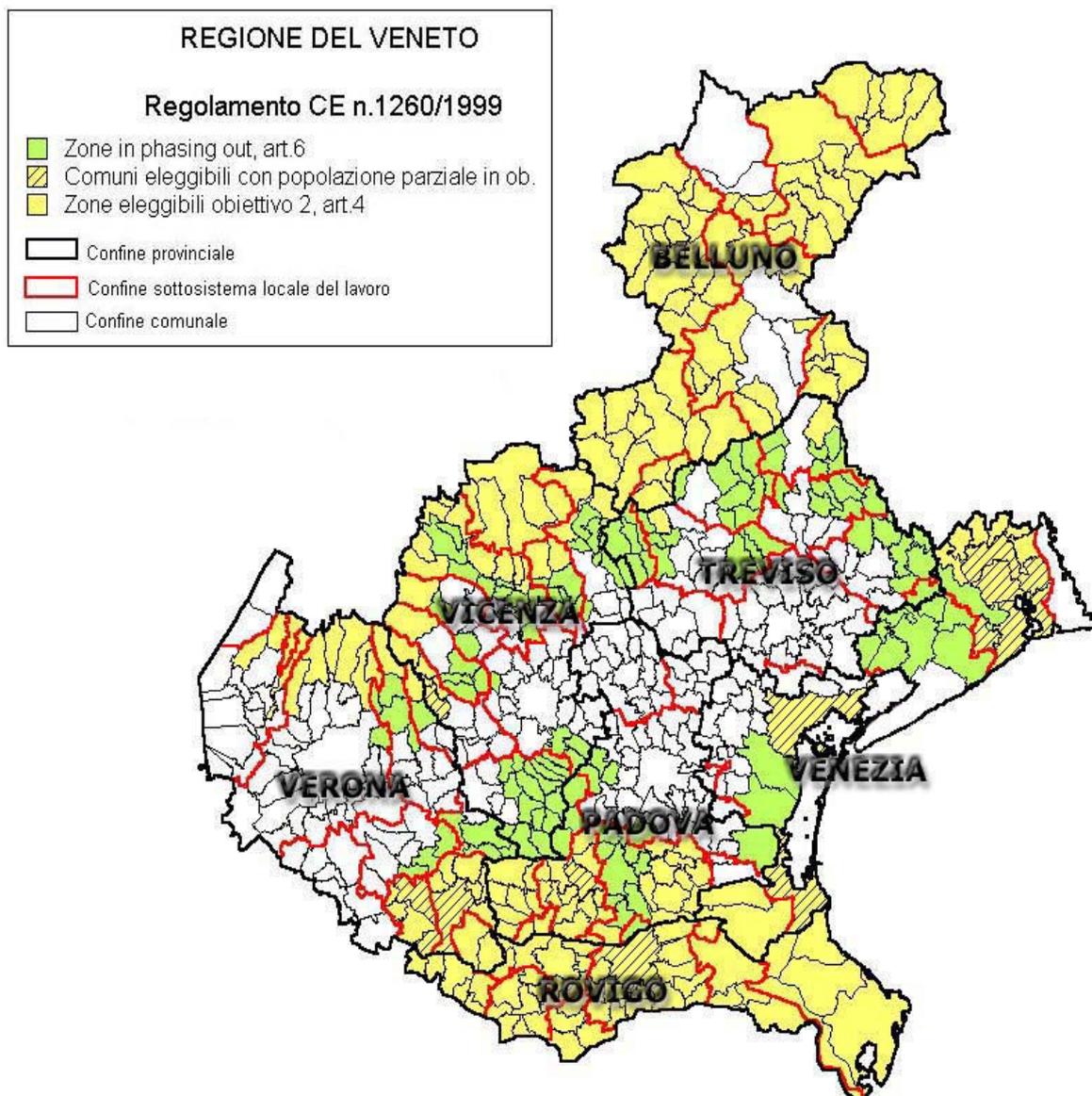
FOSSALTA DI PIAVE
MEOLO
MIRA
MUSILE DI PIAVE
PORTOGRUARO(*)

SANTO STINO DI LIVENZA
TORRE DI MOSTO
CHIOGGIA (*)
NOVENTA DI PIAVE
VENEZIA (*)

(*) quota di popolazione

TOTALE VENETO (n° comuni: 142)

Tavola 3.1



4. PIANIFICAZIONE A LIVELLO DELLA ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA

Ai sensi dell'articolo 41, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1257/99 le misure di sostegno allo sviluppo rurale rientrano in un unico Piano di Sviluppo Rurale applicabile all'intero territorio regionale, con le opportune concentrazioni territoriali in funzione della specificità di area che può caratterizzare alcune misure e le tipologie di azioni dalle medesime previste.

Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto comprende quindi tutte le misure previste dal regolamento (CE) 1257/99 interessando i settori agricolo, agroindustriale, forestale ed agroambientale in un quadro sinottico delle attività rurali, in stretta connessione con il DOCUP di cui all'Obiettivo 2 e con le azioni che andranno ad essere sviluppate con l'Obiettivo 3 del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999.

5. DESCRIZIONE QUANTIFICATA DELLA SITUAZIONE ATTUALE

5.1 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE

5.1.1 PRINCIPALI CARATTERISTICHE TERRITORIALI E DEMOGRAFICHE

La parte montuosa del territorio regionale ha un elevato pregio paesaggistico per la presenza di montagne suggestive tra le più famose dell'arco alpino. Nell'area montuosa sono inoltre presenti numerosi laghi e quasi tutta la costa orientale del Lago di Garda ricade in Veneto.

L'area collinare si estende per lo più a ridosso dell'arco alpino ad eccezione di alcune formazioni collinari isolate quali i Colli Euganei, i Colli Berici, gli Asolani e il Montello.

La pianura occupa la restante parte del territorio, è di origine alluvionale, quasi del tutto piatta ed è solcata da numerosi fiumi: l'Adige, il Piave, il Livenza, il Sile, ecc..

Il Veneto è bagnato a sud-est, per quasi 200 Km di costa, dal mare Adriatico. Le coste sono basse con una notevole diffusione di lagune formatesi dal delta dei fiumi che sboccano sul mare. La regione si caratterizza, dunque, non solo per un terreno particolarmente adatto all'uso agricolo, ma anche per una buona dotazione idrica. Il sistema idrico, sia sotterraneo che superficiale, costituisce, infatti, una risorsa importante dal punto di vista economico ed ambientale.

Secondo gli ultimi dati la popolazione è distribuita in modo abbastanza diffuso sul territorio (Tavola 5.1). Nel corso degli ultimi anni la regione è stata interessata da un significativo sviluppo economico che ha inciso in modo sensibile sull'uso del suolo. In particolare vi è stato un allargamento delle aree urbane e industriali a scapito di quelle agricole (Tavola 5.2).

Caratteristica del modello di sviluppo veneto rimane la diffusione sul territorio rurale delle attività extra-agricole facenti perno sulla piccola-media impresa spesso a conduzione familiare. In questo ambito va' segnalata la maggior presenza di queste attività nell'area centrale della regione, mentre in quelle montane prevale l'uso forestale e turistico e nella zona meridionale quello agricolo (Tavola 5.3).

L'insieme di questi elementi dimostra la vocazione agricola del Veneto, confermata anche dalla superficie irrigabile che interessa una buona parte del territorio regionale (Tavola 5.4).

TAVOLA 5.1

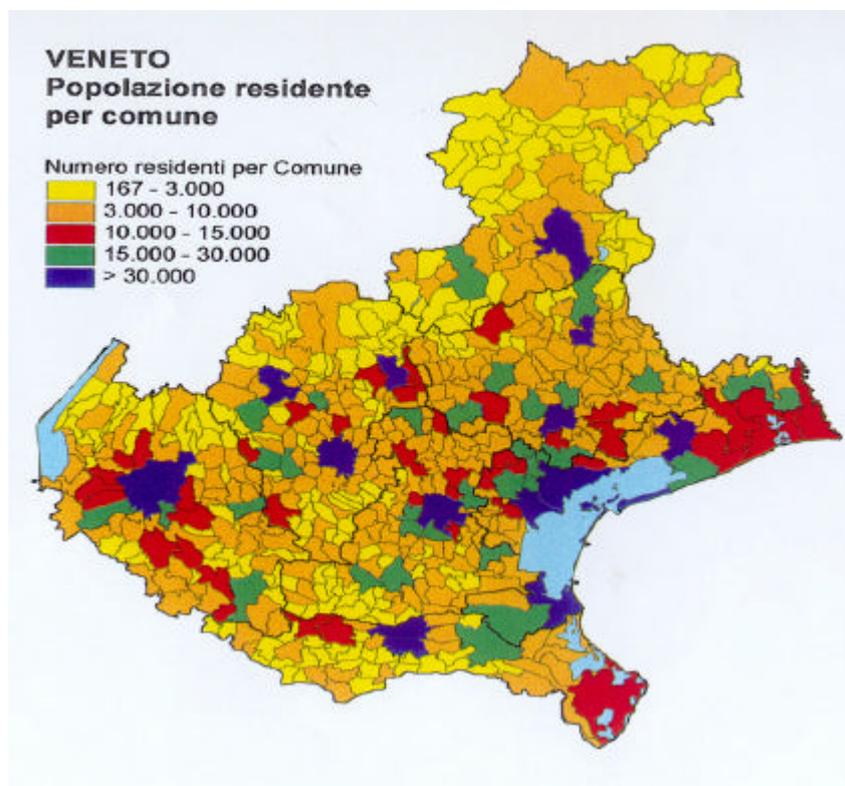


TAVOLA 5.2

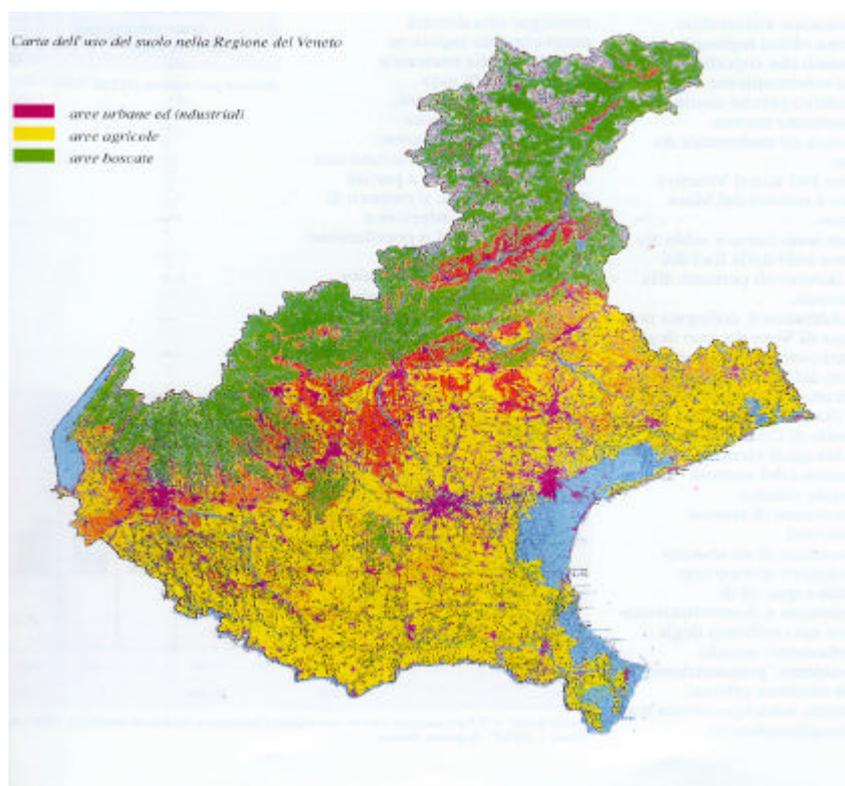


TAVOLA 5.3

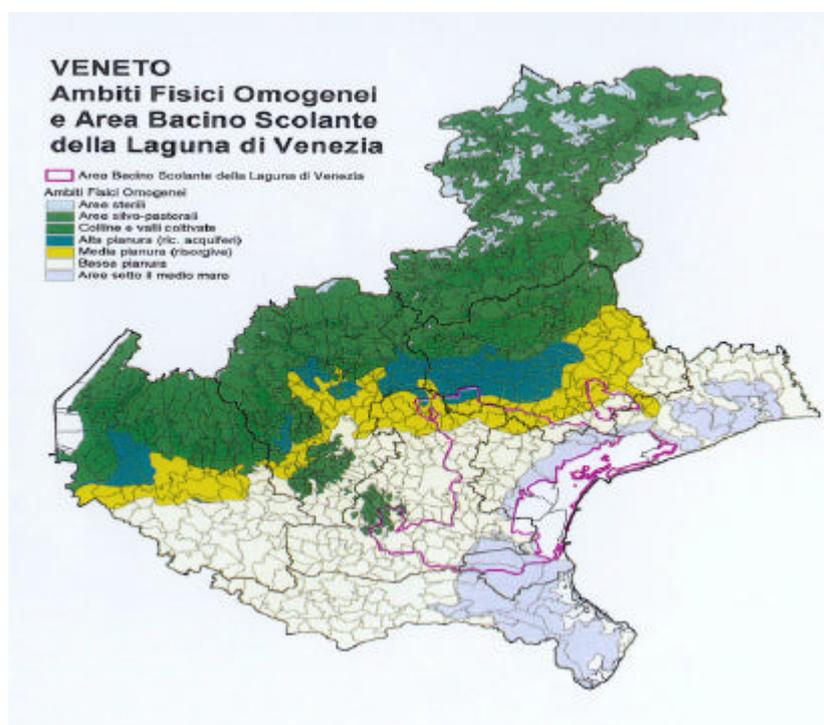


TAVOLA 5.4

